

Le inserzioni del *Bologna che dorme* si ricevono presso l'Agenzia "La Pubblicità",

PREMIATI STABILIMENTI ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI
Ancona, Rimini, BOLOGNA - CAMILLO DUPRÈ & C. - BOLOGNA, Rimini, Ancona.
CALCIOLITICA DUPRÈ

la Regina delle Acque da Tavola
(Premiata con grande Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1899)
ASSAGGIATELA!

« Ho sperimentato l'ACQUA CALCIOLITICA DUPRÈ e l'ho trovata di eccellente sapore, facilitante la digestione, diuretica inalterabile. Oltre a costituire un'eccellente acqua da tavola può essere utilmente adoperata nella dispepsia e nelle alterazioni renali e vescicali.

Milano, li 19 Marzo 1899.

Prof. Comm. EDOARDO PORRO
Senatore del Regno

Vendesi ovunque nei pubblici esercizi al prezzo di L. 0,15 per Sifone - In bottiglie L. 0,40 e L. 0,35 per almeno 50 bottiglie.

LA MODERNA



STUDIO
di Fotografia
o Pittura
BOLOGNA
Via Altabella N. 14

→ ANGOLO DI VIA CAVALIERA ←

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI
CASTIGLIONE DE' PEPOLI
700 metri sul livello del mare

CURA IDROTERAPICA ED ELETTRICA
BAGNI IDRO-ELETTRICI - MASSAGGIO

MEDICI CONSULENTI
Prof. Pietro Albertoni - Prof. Emilio Boari
Medico Direttore Interno
Prof. S. SALAGHI
della R. Università di Bologna

Il servizio d'Albergo è affidato al Grand Hôtel d'Italie di Bologna - Servizio speciale di diligenze e vetture dalle Stazioni del SASSO e di PRATO (linea Bologna-Firenze) - Per sberamenti DIREZIONE DELLO STABILIMENTO, o in BOLOGNA, Via Indipendenza, 2, p. p. presso il sig. NICOLETTI TORQUATO.

AVVISO INTERESSANTE! Per consulti di malattie, domande d'affari o di curiosità

La **Sonnambula Anna D'Amico** dà ogni di consulti nel suo Gabinetto medico-magnetico e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente **Sonnambula Anna** da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Se il consulto è per domande di affari, fa duopo scrivere ciò che si desidera sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o in cartolina-vaglia al prof. **Pietro D'Amico**, via Roma, 2, Bologna (Italia).

Bologna - G. BRUGNOLI e FIGLI - Bologna

Libreria Antica e Moderna

GRANDE EMPORIO

di Opere Letterarie, Scientifiche, Ecclesiastiche
Scolastiche, di Letteratura amena, ecc.

A richiesta si spediscono GRATIS i Cataloghi della Libreria Antiquaria e degli Articoli di Assortimento.

Biblioteca Circolante

Abbonamento alla lettura dei Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli
UNA LIRA MENSILE

50,000 Volumi in circolazione
al corrente di tutte le novità

Condizioni speciali e vantaggi per abbonamenti fuori di Bologna
Cataloghi con periodici supplementi a L. 0,50 l'uno

Libreria Teatrale

Unico deposito di tutte le produzioni teatrali.

Raccolta di tutte le COLLEZIONI antiche e moderne delle OPERE DRAMMATICHE Italiane o tradotte.

TEATRI DIALETTALI

Edizione propria del Teatro Bolognese
TEATRO PER L'ADOLESCENZA

Catalogo Generale L. 0,30

ANNO II.

13 LUGLIO 1899

NVM.28



BOLOGNA
CHE
DORME

PERIODICO-UMORISTICO
LETTERARIO-ILLUSTRATO

VN NUMERO CENT. 10

STAB. UT. SAVER e BARRIGAZZI

MAJICA

I.

Il cav. Spuntini ha deciso di festeggiare l'onomastico della sua signora con un buon desinare. Conduce quindi la famiglia in una trattoria che crede di primo ordine, e fa sedere i suoi cari dinanzi ad una tavola assai bene apparecchiata. Sorride, suona e dice:

— Cameriere, che cosa potete servirci?

— Antipasto, zuppa di cavoli, scaloppe al tartufo, fritto misto, insalata russa, crema di latte, formaggio olandese, frutta, vino del Chianti...

— Sta bene; ma non avete l'ACQUA DI BARBIANELLO?

— No signore.

— Non avete la famosa Aequa della Fonte di Barbianello? dice il cavaliere irritatissimo, ma questa non è una trattoria di prim'ordine!

E si alza precipitosamente, ed esce con tutta la famiglia per andare in un'altra trattoria che abbia l'unica acqua da tavola da tutti preferita.



NASICA

Edizioni economiche del PICCOLO FAUST

A. FIACCHI
BOLOGNA D'UNA VOLTA

ricordi di giovinezza narrati dal Sgner PIREIN alla sua ARGIA

Prezzo L. 1

(Vendibile all'agenzia PICCOLO FAUST)

ANNO II.

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1899

NUM. 28

BOLOGNA CHE DORME

PERIODICO UMORISTICO-LITTERARIO-ILLUSTRATO



COLLABORATORI

BARFREDO, NASICA, A. ALB. RAZZI, A. ALTARELLI, U. BASSINI, E. BRESSI, G. BONFIGLIOLI, CARMILIN, E. COLI, CHIAPPINI, G. COSENTINO, CORDONNIER, CUGMEIN 489, G. DE FRENEL, W. DIAS, EL. SGNER PIREIN, E. FERRA-

ESCE OGNI GIOVEDÌ
UN NUMERO (ENT. 10)
ABBONAMENTO L. 5

REDAZIONE
VIA FOJCHERARI 15

VILLA, A. GALLI, A. LENZONI, G. LIPPARINI, LUMEIN, MARCHESE CAGNARA, MARIO DA SIENA, ME E TE, NOBIZ, U. OJETTI, P. PATRIZI, PÖZZ, RAFFÉL, RAOUL, C. RICCI, P. SANSONI, SCAJÉTTA FUREINSA, SER CIAPPELLETTO, SIGNOR FONTANA, SIMULACHO, SOR INCIODA, L. STECCHETTI, TISENTO, E. VITTA, C. ZANGARINI, ECC. ECC.

INCREDIBILE!

Il viaggio offerto dal "Bologna che dorme,"

Seguendo l'esempio della *Domenica del Corriere*, che ai vincitori dei propri concorsi enigmistici ha offerto ed offre viaggi al lago di Garda e a Costantinopoli, il *Bologna che dorme* aveva intenzione di indire diverse gare del genere per i suoi lettori.

Intavolammo a tal fine lunghe pratiche con diverse agenzie internazionali, compresa la *Stefani*. Ma abbandonammo ben presto tale idea, perchè qualche amico ci fece giustamente osservare che se i vincitori del nostro concorso fossero arrivati con la stessa sollecitudine dei dispacci, sarebbero giunti a destinazione con la famigerata vettura Negri.

Nell'indecisione, interpellammo il professore Assunto Mori, direttore del *Giro pel mondo*. Ma egli, assunto l'impegno, suggerì:

— Vedi Napoli e poi Mori. —

Diremo poi quale sia stata la nostra definitiva risoluzione. Intanto siamo certi che i nostri lettori al solo annuncio di queste gare, per la gioia diverranno tutti quanti matti da...lle...gare.

Ci si domanderà di quale specie sia il nostro concorso. Per noi possono essere materia di certame tutte le cose e di qualunque natura: infatti anche Vincenzo Gioberti diceva che: « tutte le nature sono concorso ».

Ma conveniva restringersi a un particolare argomento. Si era pensato, per imitare anche in questo il grande giornale milanese, di bandire la gara intorno un quesito enigmistico. Furono escogitati vari temi:

quale simbolo floreale userebbe Saturno Minguzzi, volendo rappresentare decorativamente i giorni della settimana con lo stesso sistema tenuto per raffigurare le stagioni e il giorno e la notte nel vestibolo della casa in Via Indipendenza n. 69;

che cosa significasse *Il figlio postumo*; perchè lo stato maggiore dell'*Esercito della Salute* non venda, oltre il suo organo, i necessari preservativi;

e tanti altri: i quali tutti furono scartati, come il minuscolo avv. Boraggine quando si presentò alla leva.

Abbandonata così l'idea dell'enigma, che non pareva attuabile, dopo maturo consiglio fu finalmente trovata la categoria di uomini eccezionali a cui doveva destinarsi il meritato premio.

Non al lago di Garda, non a Costantinopoli, non a Parigi, nè tampoco al Paraguay: — tutti coloro che entro il corrente mese non prenderanno l'abbonamento estivo al *Bologna che dorme*, saranno da noi senz'altro mandati

a quel paese.

LA GABBIA DI MATT

Martirologio estivo

Signore Iddio! Quanti i martiri di questa stagione canicolare!

Al solo pensarci ne rabbrivisco tutto. — Tanto anzi, e con voluttà così grande ne rabbrivisco, che nella bontà del mio cuore, desidero altri partecipi di questo economico ed igienico mezzo di rinfrescamento.

Pensate alle mamme pazienti che assonnite conducono le figliuole alla musica ai giardini, o a *bèver al brod d'oca* dinanzi ai cancelli della birreria Belletti.

Ai professionisti, ai negozianti, che si avvelenano lo stomaco nelle colazioni alla trattoria, costretti poi a strozzare verso le 5 pom. affari e clienti per non perdere l'ultimo vaporino o l'ultima corriera che li rechi, fra la polvere delle vie suburbane in seno all'ottima famiglia, che fa campeggia

Ai bimbi del popolo, urlanti dall'alba al tramonto: *chi lu del gùss ed mlòn da trar zà, da trar zò?*

Ai portalettere, cui fu letizia il moltiplicarsi delle distribuzioni, appunto quando il caldo cresceva.

Ai camerieri dei caffè delle Scienze e del Commercio affannati per servire la gran folla di avventori in questi dì e che solo trovano compenso nella pioggia torrenziale di mancie.

Alle signorine ingenuie, aspettanti troppo in villa una lettera di *lui*, che, forse dimentico della fede giurata, in quel momento approfitta della libertà serale per corteggiare una cantatrice da caffè-concerto.

Ai poveri caporali dei bersaglieri, che non incontran più, all'*uscita*, la bambina o la cameriera del loro cuore, andata ai bagni con la signora.

Agli alberelli tiscici, che sbadiglian la

vita, o meglio la morte, lungo le strade cittadine, sotto il sole di luglio.

Ai giudici ravvolti nelle toghe, in quei forni che si chiaman sale d'udienza, sotto gli strali di fuoco dei verbosi patrocinatori.

Alle gomme delle biciclette, che scontano adesso gli onesti riposi delle giornate nevose.

Ai cavalli del *tram*, mal riparati dalle bianche cuffie, che li fan rassomigliare a vecchie incartapecorite.

TESTAMENTO

Quando morirò, lungo la terra mossa

Non piantate il cipresso e la mortella,

Io la mia tomba non la voglio bella,

Ma giovevole altrui più che si possa.

A che servono i fior sopra la fossa

Se l'alito d'aprìl non rinnovella

Le membra, il cor, la vita e le cervella

Vestito un giorno ed anima dell'ossa?

Piantateci una vite! Il suo giocondo,

Il suo celeste grappolo spremuto,

Diverrà vino ghiotto e rubicondo.

E così, benchè morto, il mio tributo

Ai vivi pagherò, rendendo al mondo

Qualche goccia del vin che gli ho bevuto.

L. STECCHETTI

Questi — accennati così come cadevan sotto la penna, o si presentavan alla memoria — son molti (troppi certo dirà il lettore) — eppure son nulla, son la infinitesima parte di quella innumere schiera di piccoli e ignoti martiri che va seminando nel suo cammino questa nefanda stagione che fa, sì, biondeggiare le spighe e dorare i grappoli nei campi fioriti — ma che reca tanto largo e pesante fardello a noi meschini abitatori della città, ove ferve affannosa la vita e ove i poeti vedon soltanto i gaudi del consorzio umano.

Oh si! Domandatelo un po', se godono i gaudi del consorzio umano, tutti i martiri dell'estate.

Domandatelo in ispecie ai due amanti,

che di questi martiri sono i prototipi, e che mi han sempre inondato il cuore di languida commozione.

Abituati nei mesi gelidi a voluttuosi contatti d'ogni notte sotto il tepore delle coltri e nella carezza delle lenzuola odoranti il buon profumo di timo e di lavanda — si trovano d'un tratto, coll'alito primaverile, sbalestrati crudelmente in un angolo del granaio, sotto la polvere e il lavoro paziente dei discendenti d'Aragne!

Se non piangete alla sorte di questi disgraziati (il *prete* di legno e la *sóra peina d'zindrein*) il vostro cuore è di macigno... e non ne parliamo mai più.

Pòzz

La Giunta vecchia e la nuova

Indiscrezioni autentiche e garantite... per un anno

Ier l'altro la Giunta tenne la consueta adunanza del martedì. Si discusse della prossima seduta consigliare nella quale si procederà alla nomina del Sindaco e della Giunta. Invano abbiamo cercato di sapere da Gennari che cosa si era detto e deliberato, egli ci rimandò al Cavazza, il biondo segretario, il quale alla sua volta ci informò che l'unico che ne sapesse qualcosa era il Garagnani dalla flebile voce. Dal Garagnani avemmo finalmente un biglietto di raccomandazione per il Minelli, l'autorevole usciere del Sindaco, il quale, per non tradire il dovere, tacque come un muto, ma per non venir meno alla sua abituale cortesia mise a nostra disposizione il cestino, dove erano dei pezzetti di carta, sui quali abbiamo potuto ricostruire il verbale della discussione. Ecco:

La Giunta era al completo.

DALLOLIO (*rivolto a Montanari, comincia così*): È ora che pensiamo alla Giunta nuova. La cosa sembra facile, ma non è.

BERNAROLI (*con grande serietà*). Telefoniamo a Ceri.

COSTOLETTI. Ceri? è consigliere?

BERNAROLI. No, ma ha sempre degli affari pendenti col macellaro Emanuele. Chi sa che non possa procurarci una giunta....

MASSEI (*con voce argentina*). Non diciamo sciocchezze e non scherziamo, perchè la Giunta, secondo me, è un affare come un altro (*ap-provazioni*).

MONTANARI. Io direi di fare così. Burzi lo mettiamo in posto di Dallolio. Tanto lui si è

dimesso mal volontieri. Facciamolo sindaco e così tornerà ad essere segretario capo. Dallolio lo teniamo lì come riserva.

BERNAROLI. Per la riserva c'è Vittorio Sanguinetti.

NADALINI (*fra sè*). An srev mo òura di chiudere le finestre? (*forte*) An s'capes piò se facciamo per burla o sul serio.

DALLOLIO (*suona il campanello, poi dice*): Cominciamo a vedere chi si può scartare di noi (*movimento*). Tu (*rivolto a Bernaroli*) puoi rinunciare. Oramai siamo sicuri che Lambertini non ti farà più la concorrenza e il tuo amor proprio non soffre offesa. Micheli lo possiamo lasciar da parte. È ancora nella luna di miele, e con l'affare del tiro a segno farebbe troppa fatica. Majani può restare. Ci vuole uno che sappia sempre portare un qualche argomento dolce (*Majani sorride, prende fuori una scatoletta, ed offre una pastiglia di menta al Sindaco*). Montanari poi bisognerebbe che si preparasse a discutere la questione del dazio.

MONTANARI. Ma che dazio. Quella è una questione di sonagli. E poi, non siamo in 38? Che cosa importa discutere?

SALINA. Questo mi par troppo. Finirebbe per aver ragione il *Carlino*.

MASSEI (*con voce sempre più argentina*). Cuss'a j'entra el *Carlein*? E po'... seusa sai Dallolio se esprimo una mia idea, ma poichè ho la parola vorrei dire che nella nuova Giunta bisognarev trovar al mod ed fari star Sacchetti. Perchè, tgnivel bèin in mèint, non pare a vederlo, mo le ùn ch'al sa quell ch'al fa e quel ch'al dis....

NADALINI (*fra sè*)... e dis vent! (*forte, continuando*). Massei ha ragione; Sacchetti ha del naso e nella Giunta può far bene.

BERNAROLI. Allora facciamo sindaco Bedetti.

COSTOLETTI. Bedetti sindaco, perchè?

ISOLANI (*piano*). Eh.... puvrètt, nò.

DALLOLIO. Insomma, qui non si combina niente a forza di chiacchierare. Ripeto, la cosa non è facile. Se fossero riusciti gli avversari, la Giunta si faceva presto a trovarla. Guardate, pare una fatalità, ma non andavano bene questi? Ghillini, Guerrini, Gamberini, Lanzarini, Savini, Martini, Bellini, e, per finire, Lambertini.

MASSEI. Quanti ini!

BERNAROLI. Sarebbe peggio se fossero ani...

DALLOLIO. Io non ci ho colpa, ma si poteva far così: Ghillini sindaco; poi Guerrini assessore al tabacco, Gamberini assessore al capretto, Lanzarini assessore al salame, Savini assessore al candelotto, Martini assessore al cognac, Bellini assessore alla democratica e Lambertini assessore alle pompe.

SALINA. Dalloio ha ragione; ma disgraziatamente abbiamo vinto noi e bisognerà pure superare queste difficoltà.

NADALINI. Ecco. Io ho studiato i nomi, e credo che potremmo proporre i seguenti: a sindaco, uno che possa dominare sempre la situazione, Pizzoli.

BERNAROLI. A me am piarev de più Sassoli-Tromba (ilarità).

NADALINI (continuando). All'istruzione uno che sappia parlar bene...

DALLOLIO. Potremmo provare Socini, Ottani, Respighi... Non si può dire che parlino male...

NADALINI. Neanche bene, i n'an mai avert bocca!

DALLOLIO. Cosicché, per riassumere, a parte il Sindaco, io proporrei questi candidati:

Sacchetti, l'ingegner detto tinchina, Potrebbe stare a lato di Salina.

Bedetti ai matrimoni; ed il Panzacchi.

Per aver tempo di giuocare a scacchi.

La barba nazzarena di Merlani....

(L'oratore si ferma e sollevando il capo pensa).

NADALINI. Non sapeva che tu fossi poeta.

COSTOLETTI. Perché dopo Merlani ci sono quei puntini?

BERNAROLI. Cosa voleva? Che ci mettesse dei Puntoni?

NADALINI. Oh! finiamola, altrimenti vi dico che per assistere ad un'adunanza come questa bisogna essere Sani come Montanari....

BERNAROLI (continuando). Noi dobbiamo scegliere in un campogrande, perchè abbiamo davanti a noi dei monti di problemi. Figuratevi dei boschi di pini. Sarebbe uno sbaglio attraversarli con dei calzoni neri, e con gli stivali senza tacchi, anzi senza tacconi. Questi malvezzi lasciamoli agli isolani ed ai facchini. Mentre che se, invece, ben forniti nei nostri sacchetti, spariamo un colpo nella panza o nei panzacchi dei galletti o dei gallotti, e dei merlotti o dei merlani, nessuno potrà pensare che siamo zucconi e tanto meno zucchini, anzi ci diranno bentivoglio, perchè senza argomenti acri, come questi, non è possibile che si rigli diritto.

COSTOLETTI. Non ho compreso bene le ultime parole.

BERNAROLI. Non mi faccia venire la bava...sano alla bocca.

NADALINI. S' t' in di un'altra, a toj èl manarais da la spoia e ti faccio passar la voglia di germinare simili infamie!...

A questo punto il sindaco toglie la seduta.

UN CONSIGLIERE A SPASSO

Non fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te stesso.

FIGURINE GENTILI

XVI.

Sul lago di Virgilio io vi vorrei,

o per gli umidi paschi mantovani,

in una barca lenta, in verdi piani,

sciolte le chiome: ed io vi guarderei.

Virgilio, a capo il ponte, io sognerei

spargervi il crin di fiori a piene mani

o su pe' freschi rivi paesani

l'anatrelle incalzare io lo vedrei,

a voi compagno. Oh, allor dirgli: Poeta,

non forse l'una nel bel corpo vive

l'eleGANza DI Tullio, al padre caro?

NON forse l'altra, in suo rigoglio lieta,

come uno stelo tremulo, rivive

la Georgica tua, Virgilio Maro?

ZANGARINI

A PORTE CHIUSE

Questa sera nel primo sito della redazione verranno quei ragazzi a bere un bicchiere di vino per fare un poco di festa a quel **Lipparini Giuseppe** che scrive delle poesie e che adesso è diventato dottore. Naturalmente ci sarà qualche cosa di più e mangeranno anche un boccone per andare poi a dire fuori che hanno cenato. Ma loro vogliono che si sappia che c'è della roba fina e hanno piacere che si stampi il programma che è poi questo qui:

1. - Un becco a gas.
2. - Un discorso senza senso comune.
3. - Una buonissima crescente col prosciutto del Panificio di Oreste Rappini, che fa della pasta che pare impossibile.
4. - Dieci bottiglie di vera Sarna spumante del conte Baldi, di cui tre Extra Dry, tre Demi-Doux, tre Doux, ed una che me la tengo io.
5. - Altri discorsi come sopra.
6. - Paste e amaretti di 1ª qualità di Viscardi.
7. - Sorpresa a LIPPARINI GIUSEPPE, che non c'è dubbio che se l'aspetti.
8. - Sorbetti e acqua-frisca dal Monchino.
9. - Gas... senza becco.

Speriamo che non rompano niente e che facciano poco malanno!

SEN CIAPPELLETTO

Consulazione commercial

Dopp quattr' our che 'l negoziant l'è a buttèga e che, grazia a Dio, an j è gnanch andà anma viva a seccarel e, grazia a Dio, gnanch a spender la cròus d'un quattrein; ch' l'ha pssò far tütta quanta la pulizi ed il riordinamento delle merci del sò negozi, finalmèint al vedd che una sgnòura e una sgnureina l'è quella del trèi volt ch' el passen e ch' el s' fèirmen a guardar quäl int èl mustrein. Al parrev ch' el pessen forsì avèir bisògn e al s' mett in speranza che ciò sia vero. Dopp ch' el i han guardà, discùss tra d' l'our, aduceià, zgnà, progettà, ecc. finalmèint el s' deziden d' andar dèinter e l'ò, prònt, apreudo il cuore alla speranza d' brusqlar cuvlein al i va in-cònter con un dolce sorriso per predisporre bene la voglia del comprare alle signore.

— Comandino.

— Vorrei... anzi è lei qui che vorrebbe, dis la vèccia con d' uccial sù pr' èl nas ch' i dan l' idea d' un treno in arriv.

— Dica, dove posso servirla?

— Si vorrebbe un oggettino, e vultandes alla zòuvna, è poi quello lì che vuoi domandare?

— Ma sì, non l'ho detto! dis la zòuvna ch' la guardava tutt' intorno con un lorgnet di tartaruga o quasi ch' l'ha un mandgh lùugh 80 zentemeter per lo meno ed affidato ad una bellissima catena di perle orientatissime insfilzà in un robusto cordonetto di seta.

— Vorremmo, riprende quella da i uccial, quel cosino là da... a che cosa serve poi?

— È un necessaire da tasca, dis quella dal lorgnet.

— Ah! ho capito, dis l'ò, e avrènd la vedreina al tol fora l'oggettino indicato, lo porge alla signora ch' la cmèinza a prillarel, a guardarel, a mirarel ch' a s' direv ch' al j pias dimondi, quand, con certo cipiglio la dis:

— Lo trovi elegante, tu?

— Ma sì, l'ho pur detto! Usano tanto adesso; ne ha uno anche Sandrino.

— Ma piacerà poi a Cesarino?

— È tanto che ne parla.

— E chi pensasse mo a qualche cosa di più utile?

— Ma è utilissimo, anche il cavaliere ne ha uno e lo porta sempre.

— Già voialtre quando avete visto un quäl d' nov diventa subito utilissimo... prima è meglio vedere quello che c'è e poi si sceglierà.

La ragazza la cmèinza a far el grùgn e la mamma o la zia che sia, la cminzeppia a fara mustrar e quèst e st' alter e ql' alter e

— che cosa se ne fa, e dove si tiene, e l'è pèis, e l'è alzir, ed è tozzo, e ci vorrebbe, e

se ci fosse, e te prella e te armèsda che in veint minud negozi e negoziant j ein piò arvultà d' una pulèint cotta. Zèirca e che te zèirca, dmanda e che te dmanda mo gnent va bèin. La ragazza l' an j abbada gnanch perchè l' l' ha fissà che l' oggettino l' ha da èsser quèll e tutt qui alter per li l' è roba per l' Opera dei rifiuti tant' è vèira che s' la s' dègna ed tor in man un quäl la 'l guarda e la 'l trata int una piò fatta manira ch' la s' fa guardar dal negoziant int l' istèssa manira.

Finalmèint la mama... la zia... quella da i uccial insòmma, visto e considerato che l' an trova alter per soddisfar la faciulla, con un suspir e un' uccià la t'urna al primiero oggetto scelto! L' è mezz' òura tonda ch' el j ein l' è!!

Per quant èl negoziant an sia brisa nov a stel stori, tuttavi, data la giornata proficua, al prinzeppia a intènderla bèin mo a biassarla malein.

Dopp parec' altri discorsi, osservazioni e bada bene... finalmèint a s' vein al busillis, al punto nero, alla parte difficile dla partida... Ohimè! a j sèin.

— E quanto mo dimanda di questo bel coso? dand alla zòuvna un' uccià ch' la vol dir tanti coss, cioè; che lei non sarebbe di parere, che l' oggetto sarà nuovo finchè si vuole ma che è inutile; che non si è proprio sicuri che a Cesarino piaccia e che nelle parole bel coso a s' intènd che il negoziante vorrà profittare maledettamente non solo della novità ma anche della tenace idea di aver essa mostrato che quèl cusslein l' era propi l' unica cosa ch' s' pssess cumprar.

Èl negoziant pronuncia un numero, dirò così, fatale, perchè provoca degli eh! tanto sonori ch' al par impussebil, e l'è dlong la mortificazione dla zòuvna ch' a s' capess che l' ha pruvà una forte disillusione.

— Te lo dicevo io che accostarsi a quella roba lì vi pelano!

— Non è questione di voler pelare; ma, vede, c'è tartaruga, c'è... c'è... c'è... e què una vera litania d' virtù, d' prerogativ, di pregi indiscutibili ch' ha l' uggètt e seguente discussione di essere e non essere, tant che la sfera dl' arloj l' ha bèll e sgnà i tri quart d' òura ch' a s' è sòuvra a ql' affari. Tant per vedder almanch d' agnosser el j intenziòn dla sgnòura sòuvra alla spèisa, èl negoziant al dis:

— Quanto avrebbe voluto spendere?

Dopo un poco di titubanza e di consultazioni oculari con la zòuvna, e di molti altri prillamenti dl' uggètt, anca lì, la sgnòura, la pronunzia la parola... Un terz prezis dla dmanda!!... Èl negoziant, tocco da q'la proposta, direi indecente, con una vòus ch' la

n'è piò quella d'prema e sforzando con-
tenersi, al prova d'far cumprènder l'entità
dla mercanzia e al touna alla carica per vèdder
d'persuader, d'cunveinzer l'avvintura...

Quand l'arloj sègna un'òura prezisa di
permanenza, la sgnòura la fa un sforz e la
cràss un mèzz franch, po vers la ragazza,
intindènd dscòrrer con èl negoziant la conclud:

— Del resto poi non c'è questa furia...
Dirai alla Lina che quegli oggetti li costano
troppo. E poi sono di quegli impegni che non
ne devi più prendere, perchè (vultandes diret-
tamente a quell ch'è dopp al banch) si figuri
che è una commissione!...

Quell dsgrazià ch' l'è un'òura ch'al se
sfida, ch'la mess sottòuvra la butteiga, e
ch'al seint l'antefona della commissione, che
l'è la solita storia d'tùtt i dè, ed tùtti el
j òur, ai casca èl stiopp addirittura, e intant
ch'al pèinsa ch'a i vrà un'altr'òura bona a
mettr' in òurdn' incossa, dsgranand l'aj, al
dis tra dlo:

— Tùtti cummission, boja d'un mònd! e
me che s'am vol quà a vad me a pruvvèdrel!..
La zèint d'incù invezzi la manda j alter... e
dir che in prinzeppi l'era per Cesarino; adèss
l'è per la Lina.

— Scusi tanto del disturbo, dis quella da
j uccial, Vuol dire che glielo diremo... se
mai!...

— Se mai, dis tra i deint ql'alter, an se
vdrèin piò, e a n'importa....

— Scusi bene, sa; non c'era mo nessuno...
arrivederla.

— Arrivederla, nella speranza ch'la vegna
per li e non per commissione... Vat a mazza
te, i tù uccial, èl lorgnet e Cesarino!... E
l'ageint del tass crèss èl rèddit con sti bi
affari!!...

A. GALLI

IL SANTO DEL GIORNO

San Doni Carlo, vergine e console

Tutti i panegiristi di questo venerabile
santo sono concordi nel dirlo vera imagine
dell'Altissimo. Egli con esemplare pietà resse
in Bologna l'Ordine religioso dei Fratj Peda-
lanti, detto anche dello Starnuto (T.C.C.I.).
Giunto in tarda età fra la riverenza de' con-
terranei, fu universalmente venerato come
santo veglio, anzi risveglio. È oggetto di culto
fervido anche per essere miracolosamente largo
delle sue grazie, essendochè ogni di prodiga
a' suoi divoti i Doni per i quali è San.



Arena del Sole

Quantunque la Gramatica, come nelle
lezioni universitarie del prof. Monti, faccia
sciopero per settimane intere, la compagnia
Raspantini chiama a ogni recita una folla
enorme. Incominciano le serate. Martedì
il simpatico Garzes doveva beneficiarsi
con Dora, sperando forse con ciò di farsi
d'oro. Ma il genio drammatico francese
prima produsse Dora, poi Fè...dora: con
la quale si produrrà sabato il cav. Reinach.
E il pubblico che lo adora gli tributerà
qual successo, che cresce d'ora in ora e
ch'è facile prevedere fin d'ora.

Del resto tali entusiasmi sono spiega-
bili per chi sa come sia costituita la mag-
gioranza dell'uditorio. Infatti Sardou è la
passione delle sartri...ci.

Anfiteatro d'Azeglio.

Il preavviso dato nell'ultimo numero
dell'arrivo di Leopoldo Fregoli ha messo
tale fermento nel pubblico da far correre
voce che il nostro buon amico Lambertini
pensasse seriamente di sospendere le aspet-
tatissime rappresentazioni fino a tanto che
non fosse ritornata la calma nell'animo dei
bolognesi.

Siamo però in grado di smentire tale
notizia tendenziosa, messa forse in circola-
zione dagli amici del defunto Scajetta,
tanto più che fra due sere migliaia di
persone si pigieranno nel vasto teatro per
applaudire l'impareggiabile trasformista.

Al Massimo

Ancora per poche sere sarà concesso ai
bolognesi di ammirare e applaudire la
Morton e i Collini.

È atteso il debutto della coppia Dini-
Fari. In settimana altre graditissime sor-
prese, fra cui quella che capita a Sandrino
Genesini, il quale con la prossima quin-
dicina cessa di far parte dell'impresa,
ahimè! tanto turbata da acquazzoni pres-
sochè disastrosi.

Alle Birrarie

Tanto all'Eden quanto al Belletti c'è
tanta di quella gente che bisogna vedere.
Si direbbe proprio che, oggi come oggi, i
quattrini non costino niente. E poi ci sal-
tano fuori a parlare della miseria.

Mo che vadino ben la!...

Al prossimo numero:

Alla scoperta dell'Esposizione di Venezia,
di Ser Ciappelletto e Giulietto il Superesteta.

MARI E MONTI

Abbiamo ricevuto — cosa insolita e
nuovissima — diverse proteste per il titolo
posto in capo alle corrispondenze estive.

L'ing. neo-console di Grecia, l'inge-
gner capitano dei pompieri e qualche cen-
tinaio di medici hanno creduto di trovare
nella parola Monti un'allusione alla loro
persona. Così, similmente si son lamentati
il conte Compagnoni Floriani, l'avvo-
cato Sant'Angelo Pulejo e diversi altri
Mari. Quest'ultimo anzi ci ha scritto una
lettera di 145 pagine, che siamo dolenti di
non poter pubblicare perchè troppo lunga,
ma veramente molta lusinghiera e gentile
per noi. Basti dire che incomincia con
questa frase:

« Eccomi qua: son vostro ».

Ma come?! ci pare che sia evidente la
nostra buona fede. Vedere un significato
maligno in quelle parole

è lo stesso che prender un morto
e pagarlo alla fine del mese.

Sarebbe come, prendendo ad esempio le
pregevolissime liriche di Lesbio e di Lesbio
pubblicate nello stesso ultimo numero, ve-
dere nell'Ebetone l'on. Pelloux, in Ric-
cione il vetaio Nobili oppure l'avv. Casali,
in Bell'aria Carletto Corsi, in Magna-
vacca...

Ma basta per oggi!

Da Rimini, 9-7-99.

(Gualtiero) La piattaforma, già bruli-
cante di una folla multicolore, chiacche-
rina, è come un cinematografo che dà
immagine dei tipi più interessanti e di-
versi. V'è la fanciulla che nel mare cerca
solo il mar...ito; v'è l'uomo politico ve-
nuto a riposarsi dei recenti pugilati, il
quale anche nei vani tentativi natatori non
smentisce la massima della sua carriera
parlamentare — « acqua in bocca » — il
giovinetto elegante, affamato di avventure,
che mangia la r; il dandy maturo che
cerca di sopperire con la prodigalità alle
perdute attrattive della giovinezza, e rifà
continuamente Montecristo; la signora che
presso il parapetto, ad un tempo ricama
un drappo e fila un idillio e tesse un'in-
sidia al marito lontano.

E il mio amico Carlotti li schizza, ben
nascosto però e facendo lo gnorri, poichè
oggi l'arte è così in ribasso, che chi la

professa corre pericolo, persino di pigliarsi
dei buoni pugni sul naso.

E il libraio Mancini, Treves in sessan-
taquattresimo, scivola fra la folla, offrendo
il refrigerio de' suoi volumi, conoscendo
tutti i gusti dei lettori senza aver mai
letto un libro, pronunciando il nome degli
autori come sono scritti, sieno pure fran-
cesi, inglesi o russi, e facendo buoni affari
colla sua testa eretta e le sue gambe
storte.

Ora ci siamo un po' assuefatti, ma in
principio per noi provinciali fu una sor-
prendente novità l'automobile del duca
Leone Strozzi di Firenze. Chi sa quante
volte gli sarà venuta la voglia di strozzare
qualcuno dei curiosi che si assieparono
costantemente intorno al suo veicolo!

Alcune dive Tersicoree che agiteranno
le gambe nol Mefistofele sono già arrivate,
onde accaparrarsi le stanze e... i cuori.
Debbono però superare la concorrenza for-
midabile delle dive del caffè-concerto, le
quali, manco a dirlo, passano di trionfo in
trionfo. Ogni sera anzi un bel moretto cerca
di vincere le loro nature un po' ritrose,
annaffiandole con venerabili bottiglie di
San Giovese...

Ma è tempo di far qualche nome. Noto
a caso nella colonia bagnante la famiglia
Althmer (Trentino), la famiglia Conti di
Faenza, la famiglia del conte Acquadermi
di Bologna, i conti Urtoller di Faenza, i
marchesi Mazzacorati di Bologna, la si-
gnora Adele Cramer consolessa svizzera a
Milano, Alice Cramer-Angeloni e figlio di
Milano, la contessa Emma Carpegna nata
Solinas-Apostolis di Roma, il marchese
Paolucci de' Calboli di Roma, il prof. Ca-
vazza di Bologna, la famiglia Zavaglia, la
signora Borghi-Mamo, il prof. Murri e
famiglia, il dott. Boclin e il dott. De Gra-
venhoff, la famiglia Franckenstein.

Tutta gente venuta per divertirsi e
dimenticare le noie della vita nelle acque
azzurre; pochissimi sono i veri malati.
C'è però qualche malato immaginario che
dà la caccia al medico, lo assale di do-
mande, lo circonda di confessioni e per
finirlo gli pianta dentro le orecchie tutto
il racconto della sua vita, di quella dei
suoi genitori, dei nonni, dei bisavì: finchè
il medico impazientito non gli dice:

— Beva dell'acqua... molt'acqua dei
cav. nonchè sindaco sig. Duprè.

— Ma mi pare non mi giovì niente...

— Non vuol dire: farà bene a me,

— A lei?

— Sicuro: finchè lei beve... non parla.

Proposta gelosa

(Rime...stamento)

In questa zona torrida,
solo, da te lontano,
sto colle mani in mano
senza saper che far.

Di gelosia consumasi
Omai la vita mia;
Quantunque gelo...sia
Essa mi fa bruciar!

Or nell'orrendo calido,
Ove tapin mi giaccio,
Dolce è spezzare il ghiaccio
In due, per fare il par...

Oh, refrigerio flebile,
Che all'alma scender deve!
Poi ch'è il tuo sen di neve
Fammi su lui posar!

LEBBIO

Risposta sdegnosa

(Per...versi)

Invano, invano, o stolido,
Tu cerchi il re...frigerio;
C'è un general Frigerio,
Ma lungi è assai di qui

Tu con l'amor vuoi perdermi,
E tenti il romanzesco...
Va là, con me stai fresco
Se seguiti così!

Se tu mi rompi il cerebro,
Bada ti dico un motto
Che invan qualunque dotto
Potria cercar nel Melz...

Perchè con gli antipatici,
Ch'anno quel certo quale,
Sarò sempre glaciale
Come la menta al selz!

LESBIA

Da Budrio, 6-7-99.

(Sità) Abbiamo qui una drammatica compagnia Fraschi con repertorio scelto e moderno: *Suor Teresa*, il *Povero Fornaretto* e simili *frascherie*. Il successo artistico è buono: ma, quanto agli incassi, se continuano così, si può dire che staranno freschi, anzi fraschi. A rialzare però le sorti della cassetta, il capo-comico ha avuta la luminosa idea di scritturare la distinta artista signorina Camuncoli.

La valente attrice si è già prodotta duo volte: nel *Casino di Campagna* sostenendo la parte... *questa è la mia abitudine!* — e nella *Passione di N. S. Gesù Cristo*, presentandosi sotto le spoglie della Vergine Maria; parti entrambe che le si attagliano a meraviglia. Molti anzi si domandano quale di esse sia più difficile a sostenersi per la signorina, se quella del *Casino* o quella della Vergine. Certo nella *Passione* ella è così seducente ch'è riuscita ad appassionare tutto il pubblico e a suscitare infinite fiamme nei cuori dei *lions* locali. Basti dire che iersera un mio amico finora non mai vinto dai colpi di amore, cercava affannosamente e invano uno scudo per quella sirena... Ah quale artista!...

Barbianèll 12-7-99.

(*Voja 'd goder*). Sintì, sgnor Direttour,
Me 'v poss scriver bèn poch da Barbianèll;
Tüttavi av dirò che 'l sit l'è bèll,
Che l'aria ch' tira è bona e 'l vein è miour.

Che chi stà bèn e ch' n'ha bisògn 'd duttour,
Què sù, l'è zert 'd guarir da tutt i mal,
Perchè 'l par sèimper d'èssr' ed caranval
E 's magna, 's bèvv, as salta e 's fa l'amour.

Av dirò ch' 's se spènd poch, che tra 'l coss bèlli,
Quèlla ch' pias ai zuvnein ch' fan el spurchèzzi,
L'è 'l dòndel... per sdundlar el ragazzali;

Ch' a j-è un empori ed pùtti da marè,
E una sfilza 'd mamà ch' fan èl servezzi
Ed tgnir impià la lùm anch a mèzzdè.

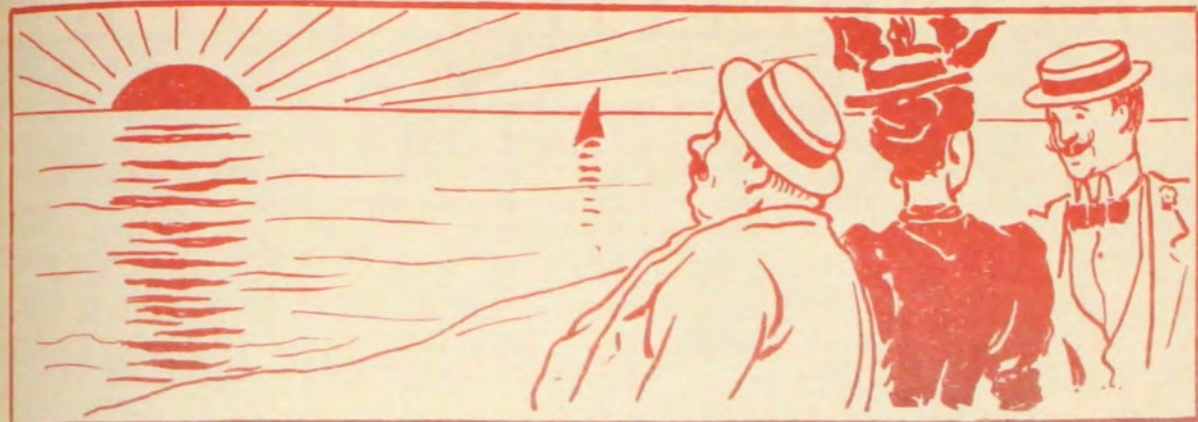
GIUSEPPE BONFIGLIOLI, gerente responsabile

Bologna - Società Coop. Tip. Azzoguidi

AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

I.

VNA GITA DI PIACERE A CERVIA COL CUGINO



L'ARRIVO SULLA SPIAGGIA



IL BAGNO INTERNO DEL MARITO E IL BAGNO ESTERNO DEI CUGINI



LE CONSEGUENZE DEI DIVERSI BAGNI

NASICA

BONFIGLIOLI GIUSEPPE, gerente responsabile

Bologna - Società Coop. Tip. Azzoguidi

Gustate la VICHY-GIOMMI

Che ha ottenuto le massime onorificenze alle Esposizioni di TORINO e MADRID

Stabilimenti: BOLOGNA - TORINO - MILANO - PESARO

Stabilimento e Negozio di degustazione in BOLOGNA, VIA FOSCHERARI, num. 13, lett. A

Le inserzioni del *Bologna che dorme* si ricevono presso l'Agenzia "La Pubblicità"
Via Pescherle Vecchie n. 2

Premiati Stabilimenti Acque Minerali Medicinali Artificiali
Ancona, Rimini, BOLOGNA - CAMILLO DUPRÈ & C. - BOLOGNA, Rimini, Ancona.
CALCIOLITICA DUPRÈ

la Regina delle Acque da Tavola
(Premiata con grande Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1899)

ASSAGGIATELA!

« Ho sperimentato l'ACQUA CALCIOLITICA DUPRÈ e l'ho trovata di eccellente sapore, facilitante la digestione, diuretica inalterabile. Oltre a costituire un'eccellente acqua da tavola può essere utilmente adoperata nella dispepsia e nelle alterazioni renali e vescicali.
Milano, li 19 Marzo 1899.

Prof. Comm. EDOARDO PORRO
Senatore del Regno

Vendesì ovunque nei pubblici esercizi al prezzo di L. 0,15 per Sifone - In bottiglie L. 0,40 e L. 0,35 per almeno 50 bottiglie.

BAGNI DI MARE
PER RAGAZZI

Le famiglie che desiderassero mandare i loro figli ai bagni di mare senza grave spesa, procurando loro un mese di divertimento igienico con lezioni istruttive, possono affidarli al sottoscritto Direttore del Collegio Ungarelli, il quale accetta, coi proprii Alunni, di unire altri giovanetti anche pel solo tempo dei Bagni.
La partenza avverrà anche in quest'anno verso la metà di Luglio. — Per informazioni rivolgersi in Via S. Vitale, 56. FERRERIO

ALESSANDRO LASZ

Antica Fabbrica Timbri di Caoutchouc e Metallo
Bologna - Via Orefici, 2, G

È USCITA la 4^a Edizione dell'
ARTUSI

l'arte in cucina e l'arte di mangiar bene
Manuale pratico per le famiglie

Lire 4

Si vende alla Libreria Treves - Bologna

La Pubblicità sul BOLOGNA CHE DORME è efficacissima

Bologna - G. BRUGNOLI e FIGLI - Bologna

Libreria Antica e Moderna

GRANDE EMPORIO

di Opere Letterarie, Scientifiche, Ecclesiastiche
Scolastiche, di Letteratura amena, ecc.

A richiesta si spediscono GRATIS i Cataloghi della Libreria Antiquaria e degli Articoli di Assortimento.

Biblioteca Circolante

Abbonamento alla lettura dei Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnoli
UNA LIRA MENSILE

50.000 Volumi in circolazione
al corrente di tutte le novità

Condizioni speciali e vantaggiose per abbonamenti fuori di Bologna
Cataloghi con periodici supplementi a L. 0,50 l'anno

Libreria Teatrale

Unico deposito di tutte le produzioni teatrali.

Raccolta di tutte le COLLEZIONI antiche e moderne delle OPERE DRAMMATICHE italiane e tradotte.

TEATRI DIALETTALI

Edizione propria del Teatro Bolognese
TEATRO PER L'ADOLESCENZA
Catalogo Generale L. 0,80

LA MODERNA

STUDIO

di Fotografia
e Pittura

BOLOGNA

Via Altabella N. 14



BOLOGNA CHE DORME



PERIODICO
MORISTICO
LETTERARIO
ILLUSTRATO

ESCE OGNI
GIOVEDÌ

VN NUMERO
CENT. 10

N.29

20 LUGLIO

1899 - ANNO II.

MASICA



AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

La Sonnambula ANNA D'AMICO è celebre in Italia e all'estero. La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico. Essa, sotto la direzione del suo consorte Prof. PIETRO D'AMICO, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiarezza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula se si tratta di affari privati, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce. La Sonnambula darà gli schiarimenti e i consulti necessari onde la persona interessata sappia regolarli. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza. Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 11, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma 2, Bologna.

Biblioteca dell'Archiginnasio